

La “Filosofia della politica” di Antonio Rosmini

Istituto Bruno Leoni



Filosofo, teologo, fondatore di ordini, scrittore politico, **Antonio Rosmini** (1797-1855) è stato **tra i più importanti pensatori italiani dell'Ottocento**. Di recente l'editore Cantagalli ha pubblicato la sua “*Filosofia della politica*” (1839) in un'edizione in italiano corrente che offre una selezione di testi tratti dall'opera integrale.

Il libro è stato presentato ieri all'interno di un webinar Ibl a cui hanno partecipato il curatore del libro, Fernando Bellelli, insieme a **Raimondo Cubeddu** (*professore ordinario di Filosofia politica, Università di Pisa*) e **Alberto Mingardi** (*direttore generale Istituto Bruno Leoni e professore associato di Storia delle dottrine politiche, IULM*). L'incontro è stato introdotto e coordinato da **Giuseppe Portonera** (*forlin fellow, Istituto Bruno Leoni*).

Raimondo Cubeddu ha raccontato come il volume rappresenti l'esito di un progetto coltivato da anni, quello di rendere in un italiano accessibile l'opera di Rosmini. Perché Rosmini, insieme a Machiavelli, è il più importante filosofo politico italiano. Dopo la **Rivoluzione francese**, Rosmini ha cercato di **confrontarsi con la modernità**, a differenza di gran parte del pensiero cattolico che ha ripiegato su posizioni che guardavano al passato, contrapponendosi a due degli emblemi della modernità - come Malthus e Rousseau - mostrando invece importanti affinità con le idee di Tocqueville.

Anche Fernando Bellelli ha osservato come Rosmini sia un autore imprescindibile, che purtroppo è stato completamente trascurato all'interno della dottrina sociale della Chiesa, così com'è andata articolandosi dalla “**Rerum Novarum**” all'**Enciclica “Fratelli tutti”**. Solamente grazie a Ratzinger, prima in veste di prefetto della Congregazione per la dottrina della fede e poi come pontefice, Rosmini è stato riabilitato e rivalutato. Al centro della costruzione filosofica di Rosmini vi è il **principio persona**, secondo cui la politica deve essere al servizio del rispetto e della valorizzazione della persona.

Alberto Mingardi ha fornito una presentazione per sommi capi della vicenda di Rosmini, vicenda intrecciata sin dalla più giovane età con riflessioni legate alla politica e alle istituzioni. In particolare Rosmini non poteva non confrontarsi costantemente con la Rivoluzione francese. Rosmini vede nel “**perfettismo**” – ossia la presunzione di possedere tutte le conoscenze necessarie per “progettare la società” – la “malattia” che connotava le costituzioni che derivavano proprio dalla Rivoluzione francese, contro le quali propone un proprio modello di Costituzione. Rosmini fu un attento studioso di economia e **le sue riflessioni fra economia e politica lo connotano come un cattolico e liberale, più che un cattolico-liberale**.